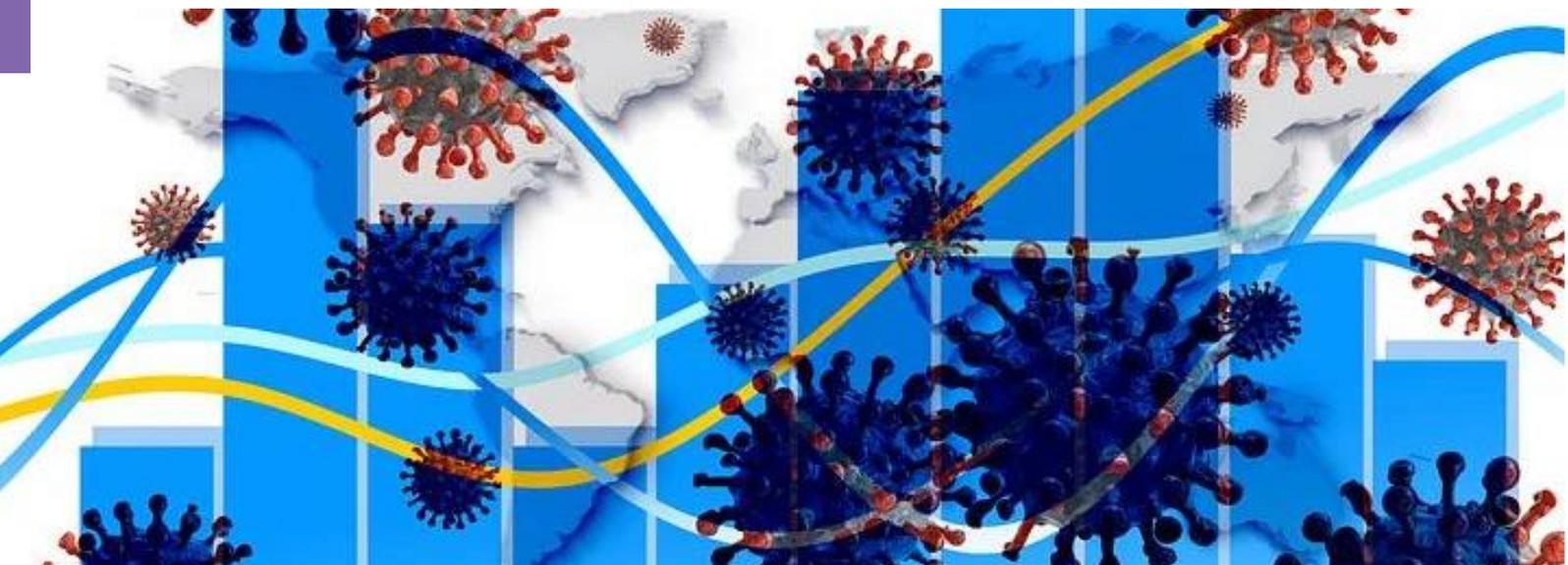


COLLANA
FOCUS
ANPAL
N° 81

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



APPROFONDIMENTI COVID-19

Evidenze degli effetti della crisi sanitaria sulla
dinamica dei rapporti di lavoro

NOTA PERIODICA
N° 5 / 2020

L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro e la gestione delle politiche attive del lavoro e promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente:

Domenico Parisi

Direttore generale:

Paola Nicastro

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro è stato realizzato dalla Struttura di ricerca III – Ufficio di statistica e supporto metodologico (responsabile Giovanna Linfante) e dalla Struttura di ricerca IV – Analisi del contesto occupazionale (responsabile Guido Baronio) nell'ambito delle Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi per l'impiego e le politiche attive – Asse occupazione – Priorità 8vii – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche, cofinanziato dal Fse - Pon Spao 2014-20.

Sono autori del testo: Guido Baronio e Giovanna Linfante.

I dati sono aggiornati al 30 giugno 2020.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



ISSN 2724-5551

Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

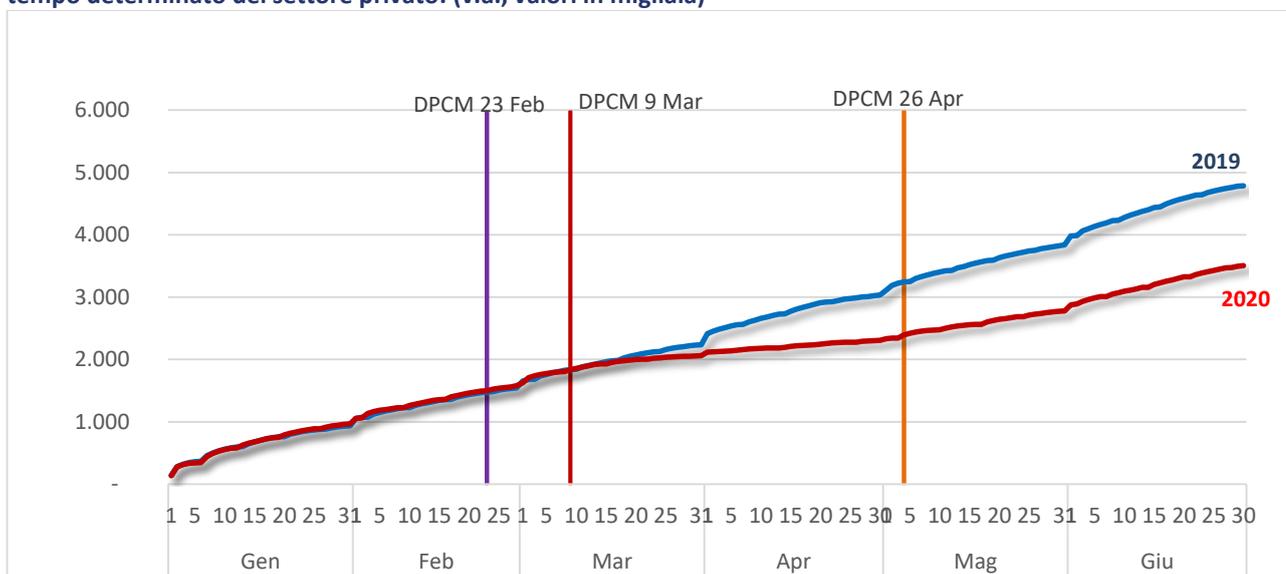
PREMESSA

La presente nota aggiorna le analisi condotte sui dati dell'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie pubblicati nelle due precedenti Note Periodiche, coprendo il periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 2020¹, con riferimento ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso l'apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. È possibile così seguire le reazioni della domanda di lavoro ai primi provvedimenti restrittivi, risalenti al 23 febbraio, all'estensione del *lockdown* all'intero territorio nazionale e alla progressiva riapertura delle attività produttive dal 3 maggio in poi.

L'ANDAMENTO DEI FLUSSI DEI RAPPORTI DI LAVORO

I dati delle comunicazioni obbligatorie aggiornati al 30 giugno 2020 confermano il progressivo incremento nelle attivazioni di nuovi contratti di lavoro dipendente nel settore privato² dall'entrata in vigore del DPCM del 26 aprile scorso. La dinamica fortemente negativa durante la prima fase della crisi pandemica ha comportato, tra il 23 febbraio e il 3 maggio, una perdita, rispetto allo stesso periodo del 2019, di oltre 902mila attivazioni, con una contrazione del 51,5%. Il progressivo superamento delle restrizioni imposte dal *lockdown* a partire dal 4 maggio rivitalizza, almeno parzialmente, i flussi delle attivazioni: dall'inizio dell'anno al 30 giugno 2020 si registra un volume di attivazioni pari a 1 milione e 161mila unità, ridimensionando il gap rispetto al 2019 al -25,7%. Rimane, comunque, elevato il deficit complessivo nel volume di contratti attivati che, al 30 giugno ammonta a 3milioni 504mila unità, vale a dire oltre 1milione 281mila contratti il meno rispetto al 2019, con una contrazione complessiva del 26,8%.

Figura 1 – Attivazioni giornaliere cumulate - rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (v.a., valori in migliaia)



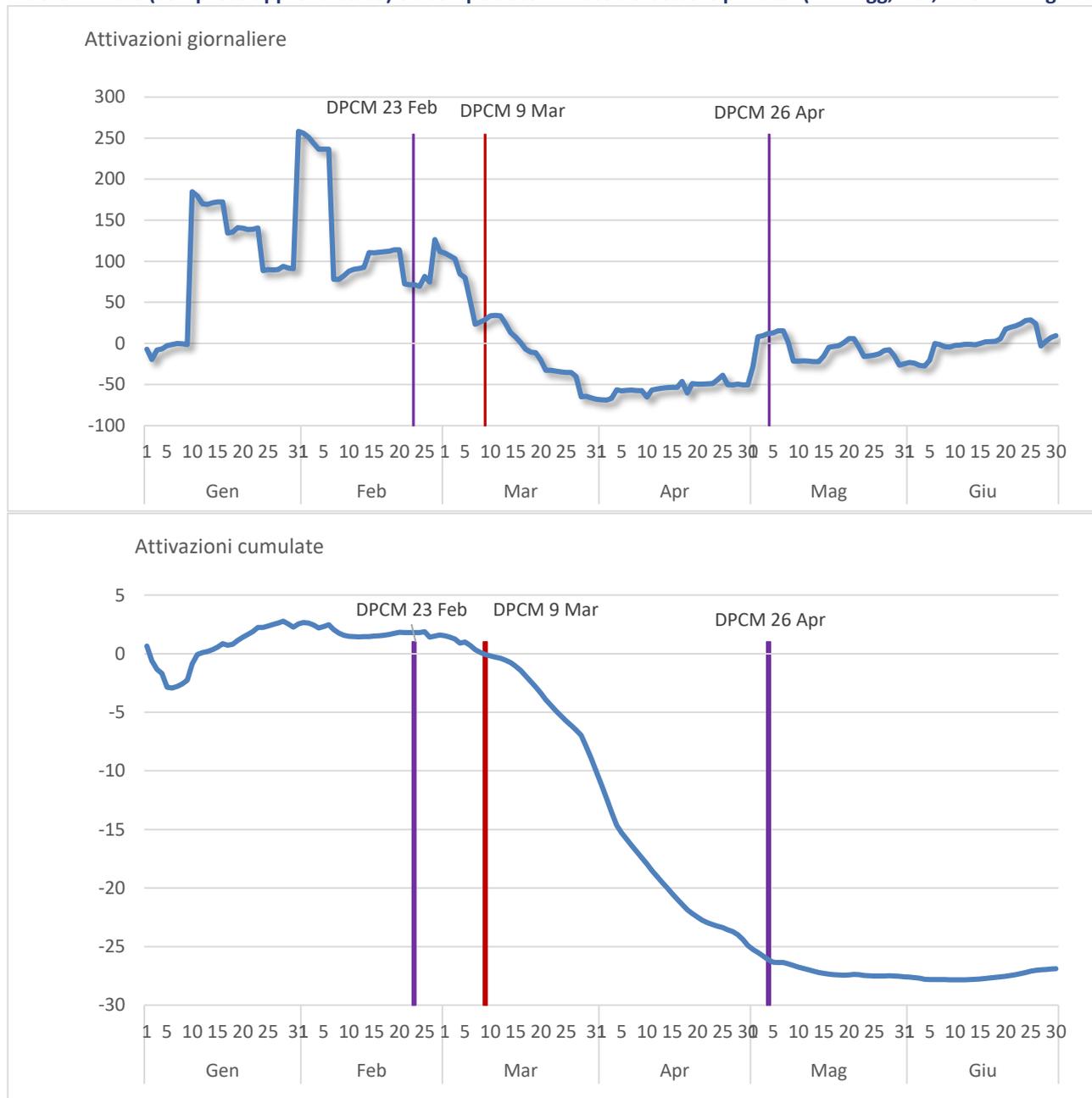
Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

È comunque evidente, in termini tendenziali, la parziale ripresa delle assunzioni nei giorni immediatamente successivi al 4 maggio, e il progressivo arresto nella caduta delle attivazioni cumulate (Figura 2).

¹ I dati amministrativi analizzati, relativi alle comunicazioni dei datori di lavoro sui rapporti di lavoro attivati, cessati, prorogati e trasformati, sono soggetti a variazioni e integrazioni e quindi potranno subire modifiche nei successivi aggiornamenti.

² Nei contratti a tempo indeterminato sono compresi i contratti di apprendistato.

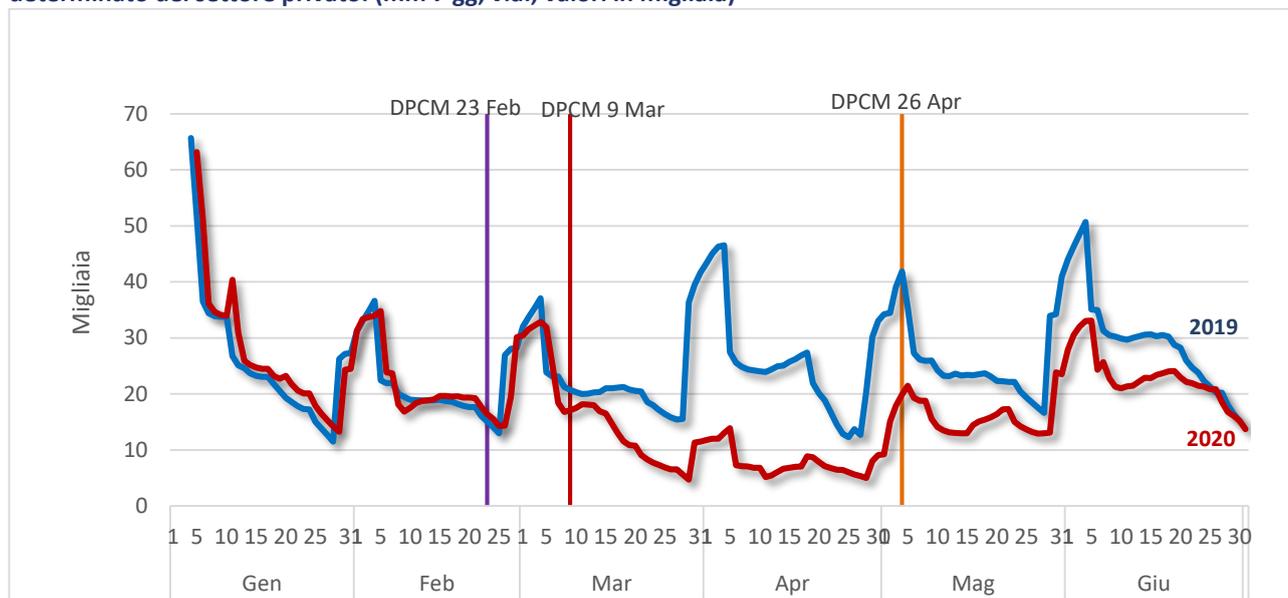
Figura 2 – Variazioni tendenziali delle attivazioni giornaliere e giornaliere cumulate di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (mm 7 gg, v.a., valori in migliaia)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Dal 4 maggio in poi, infatti, il numero di attivazioni medie giornaliere segna un evidente aumento rispetto al periodo di *lockdown* (Figura 3), portandosi su valori medi intorno alle 20.000 unità, pari al 74,3% del valore medio giornaliero rilevato nel 2019 e, soprattutto, con un andamento che progressivamente tende ad allinearsi a quello rilevato l'anno precedente. Ben diverso, si scriveva, è il quadro relativo alla "fase 1" quando il progressivo allargamento delle misure restrittive a tutto il territorio nazionale ha portato il volume medio delle attivazioni contrattuali giornaliere ad assestarsi su valori intorno alle 12mila unità, pari al 49% del valore del 2019.

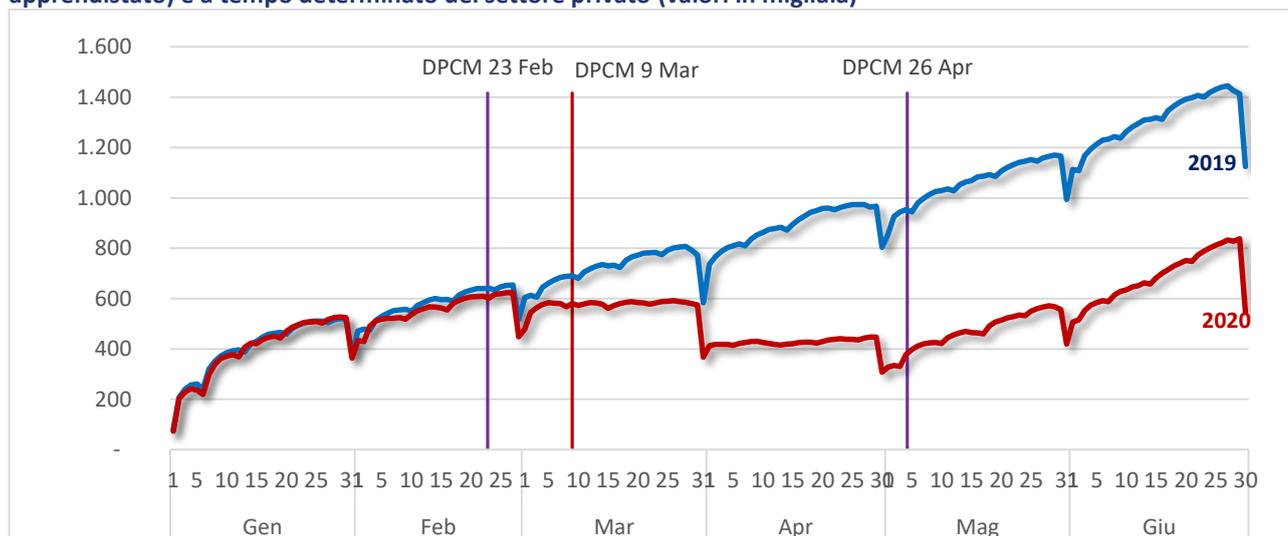
Figura 3 – Attivazioni giornaliere di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (mm 7 gg, v.a., valori in migliaia)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

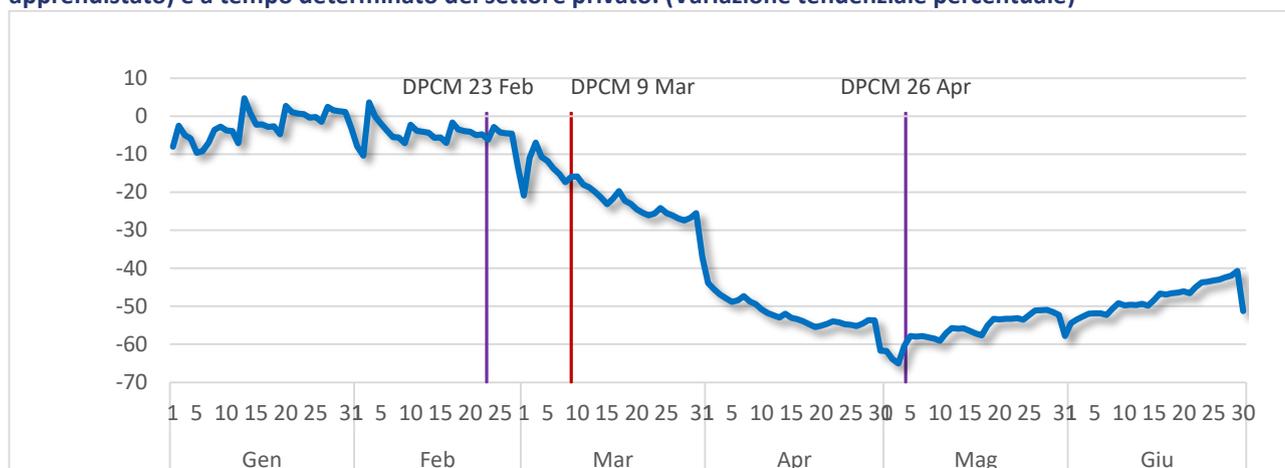
Dal 4 maggio in poi si inverte quindi anche l'andamento della curva delle posizioni lavorative nette cumulate che, dopo aver accumulato un saldo negativo prossimo alle 280mila posizioni tra il 23 febbraio e il 30 giugno, segna invece un saldo positivo tra il 4 maggio e il 30 giugno pari a +217.478 unità, con una variazione positiva, rispetto allo stesso intervallo dell'anno precedente, del 20% (Figura 4). Ciò permette un recupero, seppur parziale nell'andamento complessivo dei saldi (Figura 5) che, a fine periodo, presentano comunque uno scarto di 547.598 posizioni rispetto al 2019 (-51%).

Figura 4 – Posizioni lavorative giornaliere nette cumulate – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato (valori in migliaia)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

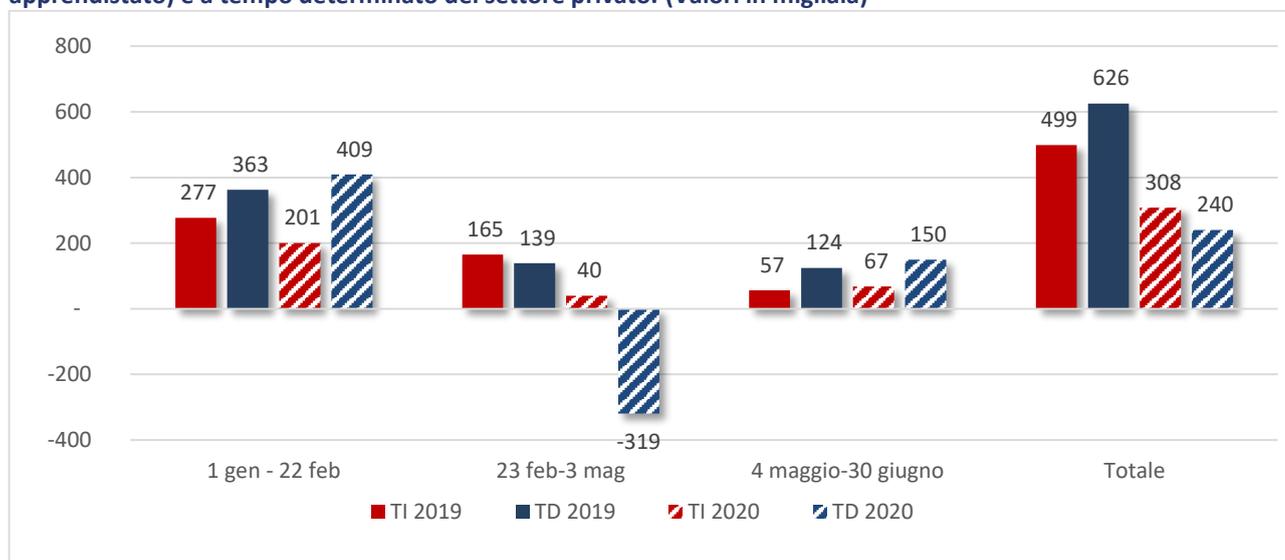
Figura 5 – Posizioni lavorative giornaliere nette cumulate – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (Variazione tendenziale percentuale)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Nella fase centrale della crisi, le due tipologie contrattuali qui considerate (ovvero contratti a tempo indeterminato comprensivi dell'apprendistato e i contratti a tempo determinato) contribuiscono con andamenti di segno opposto al saldo complessivo, con una tenuta dei contratti a tempo indeterminato e una perdita netta marcata per quelli a termine. Dal 4 maggio in poi, invece, sono entrambe le tipologie contrattuali a segnare saldi positivi con valori, peraltro, superiori al saldo relativo dell'anno precedente (figura 6).

Figura 6 – Posizioni lavorative nette per tipologia contrattuale – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (Valori in migliaia)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Va infine rimarcato come, in linea generale, se si guarda alle durate contrattuali previste dei contratti a termine non sembra che i datori di lavoro si siano spostati su posizioni più conservati, accorciandone la durata. Per quanto, infatti, la percentuale di assunzioni a tempo determinato di durata non superiore ai 3 mesi cresca tra il 23 febbraio e il 4 maggio, è pur vero che risulta, almeno in parte compensata dall'aumento di quelli di durata superiore ai 6 mesi (tabella 1).

Così come, dal 4 maggio 2020 in poi, la distribuzione dei nuovi contratti per classi di durata risulta sostanzialmente coerente con quanto accadeva nello stesso periodo dell'anno precedente. È pur vero che la marcata concentrazione delle attivazioni dei contratti a termine su durate brevi, ancor più accentuata dai fattori di stagionalità che interessano il secondo trimestre dell'anno, forniscono già di per sé una forma di tutela per i datori di lavoro; tutela evidentemente ritenuta sufficiente ad affrontare l'incertezza determinata dalla crisi pandemica.

Tabella 1 – Contratti a tempo determinato del settore privato per durata prevista in classi e periodo di attivazione (Valori percentuali)

	Classe di durata prevista					
	Fino a 3 mesi		Da 4 a 6 mesi		Oltre i 6 mesi	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Fino al 22 febbraio	54,2	56,0	18,7	18,1	27,1	25,9
23 febbraio-3 maggio	62,8	68,8	22,3	14,0	14,9	17,2
4 maggio - 30 giugno	76,8	76,6	16,6	17,3	6,7	6,1
Totale	65,2	66,2	19,3	16,9	15,6	17,0

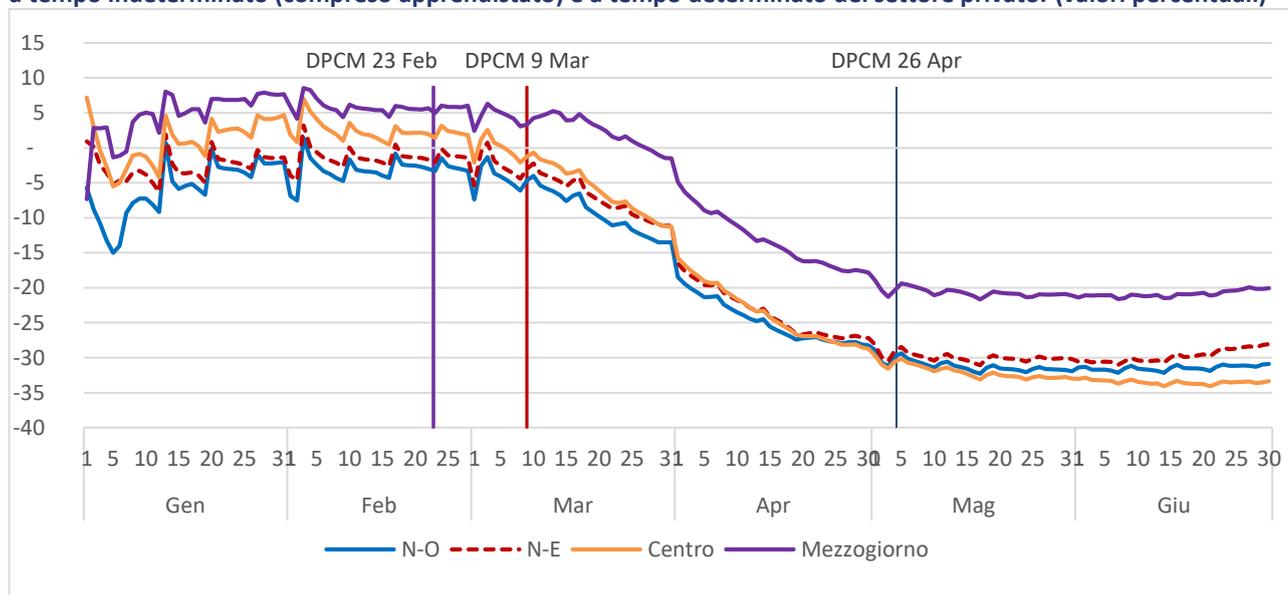
Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

I DATI TERRITORIALI

La contrazione delle attivazioni ha interessato l'intero territorio nazionale, con particolare intensità nelle aree centro settentrionali del Paese dove, in termini tendenziali, la riduzione dei nuovi rapporti di lavoro arriva a superare, a fine periodo, il 30%. Meno intenso è l'effetto della crisi sanitaria sulle aree del Mezzogiorno, anche in ragione dell'elevata incidenza del settore agricolo in tali regioni, settore che, come si vedrà più avanti, ha risentito solo parzialmente della riduzione delle assunzioni (figura 7).

I primi effetti del DPCM del 26 aprile sono rilevabili su tutto il territorio italiano, con una progressiva attenuazione delle distanze rispetto ai valori del 2019.

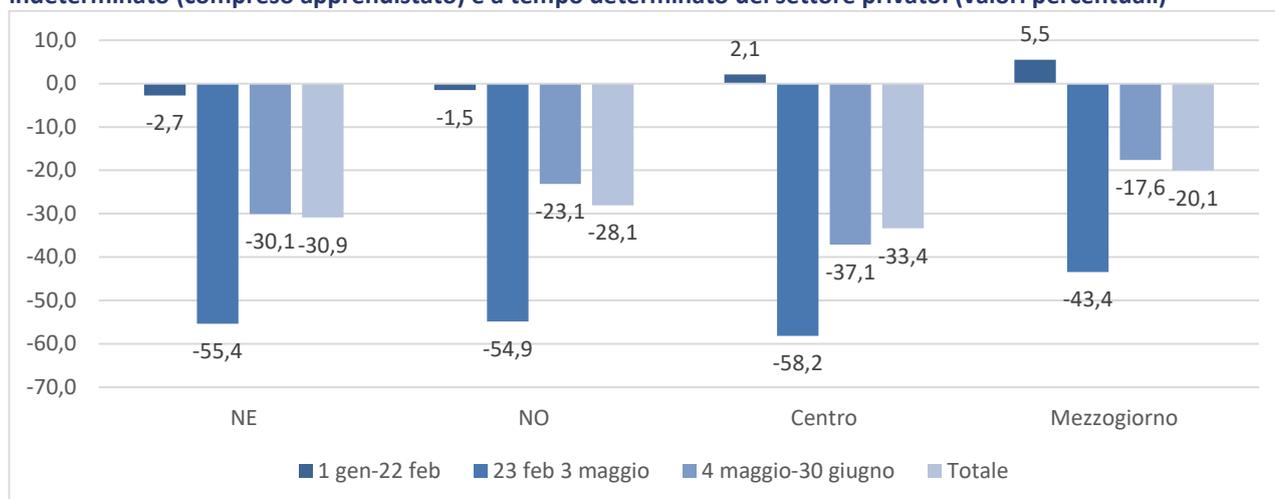
Figura 7 – Variazioni tendenziali giornaliere delle attivazioni cumulate per ripartizione (mm 7 gg) - rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (valori percentuali)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Ma, come si accennava, è nell'area centro settentrionale che la fase di *lockdown* ha inciso maggiormente. Tra il 23 febbraio e il 3 maggio nelle regioni centrali la variazione tendenziale delle attivazioni contrattuali è stata del -58,2% e nelle regioni del nord si è attestata su valori intorno al -55% (Figura 8).

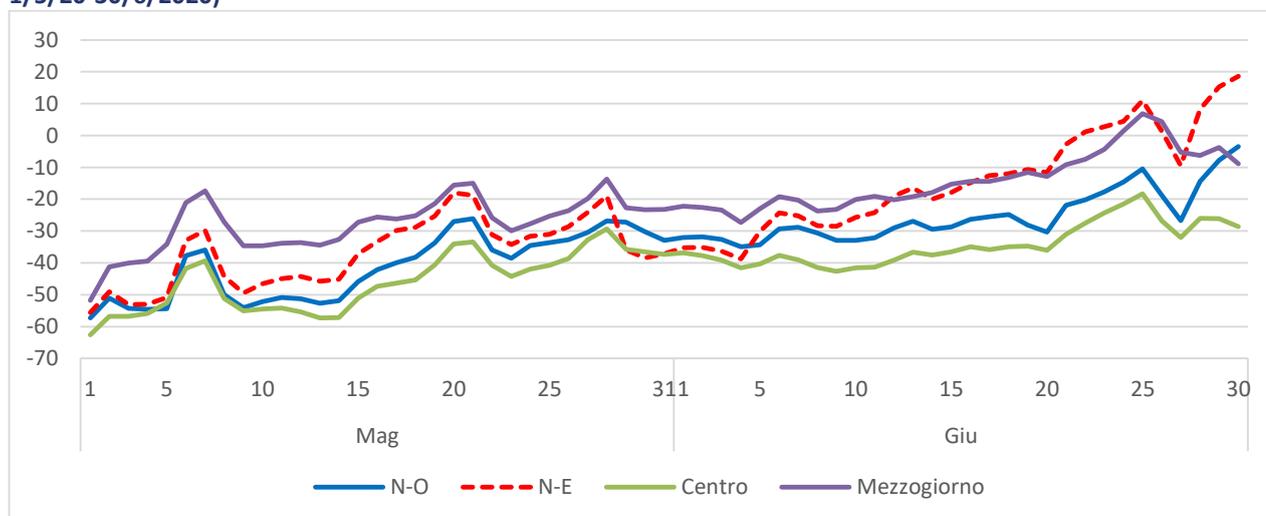
Figura 8 – Variazioni tendenziali delle attivazioni cumulate nei periodi per ripartizione - rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (valori percentuali)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Meno marcata è stata la contrazione nelle aree del Mezzogiorno, che mostrano, inoltre, anche un recupero maggiore dal 4 maggio in poi.

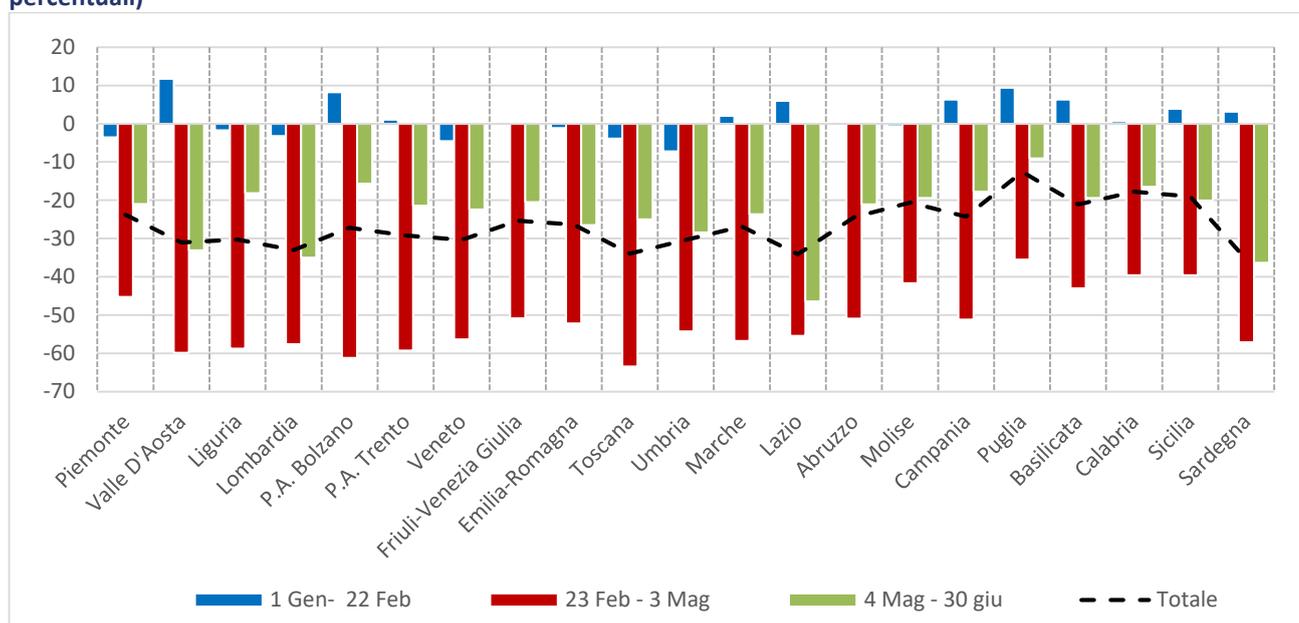
Figura 9 - Variazioni percentuali nelle attivazioni giornaliere di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato per ripartizione. (mm 7 gg, valori percentuali, periodo 1/5/20-30/6/2020)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Va rilevato come, dall’inizio della “fase 2” l’andamento delle attivazioni medie giornaliere abbia conosciuto per tutte le ripartizioni un progressiva accelerazione, con performance particolarmente rilevanti per le regioni del Nord-Est che, a fine periodo, hanno portato il volume di contratti medi giornalieri su valori superiori a quelli rilevati nel 2019 (figura 9). Meno brillante appare l’andamento delle attivazioni nelle regioni centrali la cui curva presenta il tasso di crescita più basso fra le ripartizioni qui considerate. Quest’ultima ripartizione risente in particolare delle dinamiche del Lazio (che da sola raccoglie più del 50% del totale delle attivazioni dell’Italia centrale) che dal 4 maggio al 30 giugno 2020 registra una riduzione dei flussi contrattuali del 46,4% rispetto al 2019, dopo aver sperimentato già durante la “fase 1” una contrazione del 55,4%.

Figura 10 – Variazione percentuale delle attivazioni per regione – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. Periodo 1 gennaio- 30 giugno 2019-2020 (valori percentuali)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLP5

Anche per la Sardegna permane un elevato scarto rispetto alle movimentazioni del 2019 (-36,4% tra 4 maggio e il 30 giugno), soprattutto se confrontato con i valori registrati da gran parte delle restanti regioni del meridione. Viene confermata, inoltre, la progressiva attenuazione nelle dinamiche negative per alcune regioni che maggiormente avevano sofferto dell'effetto del *lockdown*, come nel caso delle Province autonome di Trento e Bolzano o del Veneto, mentre permane problematica la situazione della Lombardia che, dopo aver conosciuto durante la "fase 1" una riduzione nelle assunzioni superiore al 57%, mantiene dal 4 maggio in poi un gap rispetto al 2019 del 35%

I SETTORI

Il comparto dei servizi all'alloggio e alla ristorazione rimane quello più colpito dalla crisi dovuta all'emergenza sanitaria, con una contrazione complessiva che sfiora il 52% e risulta, sia nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 3 maggio 2020 che in quello successivo, il settore che segna la riduzione più marcata, rispettivamente pari all'83,9 e al 45,8% (Tabella 2). Si tratta di quasi 556mila assunzioni in meno rispetto al 2019, pari al 43,4% del totale della contrazione nei flussi delle attivazioni. La fine della periodo di *lockdown* ha inciso relativamente meno anche sul settore delle attività artistiche e sportive che rimane, insieme al comparto precedente, quello che maggiormente ha sofferto gli effetti del fermo delle attività, con una perdita complessiva del 43,1% nel volume dei contratti attivati da inizio anno (per un totale di oltre 77mila attivazioni in meno). Così come il settore dell'istruzione e dei servizi di informazione e comunicazione che, in termini relativi, segnano le perdite maggiori nelle attivazioni dal 4 maggio in poi.

Tabella 2 – Variazione tendenziali assolute e percentuali delle attivazioni per settore economico – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. Periodo 1 gennaio-30 giugno (valori assoluti e percentuali)

Settore ATECO	Variazioni percentuali				Variazioni assolute
	1 Gen- 22 Feb	23 Feb - 3 Mag	4 Mag - 30 Giu	Totale	
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	↑ 7.0	↓ -14.6	↑ 3.6	↓ -0.4	-3,536
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	↑ 23.0	↓ -53.8	↓ -7.3	↓ -18.1	-456
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	↓ -12.4	↓ -48.3	↓ -23.0	↓ -27.7	-131,679
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA. GAS. VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	↓ -9.6	↓ -52.6	↓ -31.7	↓ -32.2	-1,278
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	↑ 3.0	↓ -42.8	↓ -11.3	↓ -19.4	-5,176
COSTRUZIONI	↑ 4.1	↓ -53.8	↑ 18.6	↓ -12.8	-42,024
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	↓ -4.9	↓ -44.2	↓ -19.8	↓ -24.2	-96,255
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	↓ -2.2	↓ -51.3	↓ -34.6	↓ -30.4	-86,124
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	↑ 7.9	↓ -83.9	↓ -45.8	↓ -52.1	-555,784
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	↑ 14.2	↓ -61.9	↓ -63.5	↓ -43.1	-114,029
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	↓ -16.3	↓ -32.4	↓ -29.1	↓ -25.5	-4,643
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	↑ 1.8	↓ -59.2	↓ -15.4	↓ -28.0	-4,368
ATTIVITÀ PROFESSIONALI. SCIENTIFICHE E TECNICHE	↓ -0.7	↓ -53.1	↓ -21.7	↓ -26.7	-25,288
NOLEGGIO. AGENZIE DI VIAGGIO. SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	↑ 1.3	↓ -45.3	↓ -32.6	↓ -26.9	-92,101
ISTRUZIONE	↑ 1.5	↓ -63.2	↓ -50.4	↓ -32.3	-9,846
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	↑ 4.3	↓ -14.4	↓ -17.4	↓ -8.5	-10,980
ATTIVITÀ ARTISTICHE. SPORTIVE. DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	↑ 6.2	↓ -79.4	↓ -36.0	↓ -43.1	-77,415
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	↑ 4.6	↓ -62.8	↓ -13.6	↓ -27.4	-30,117
ATTIVITÀ FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	↓ -6.8	↑ 9.9	↑ 14.7	↑ 5.4	10,705
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	↓ -11.8	↓ -45.9	↓ -45.1	↓ -33.6	-258
Totale	↑ 1.6	↓ -51.5	↓ -25.7	↓ -26.8	-1,280,652

Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Rimane stabile, con un lieve segnale di ripresa il settore agricolo, il cui volume di assunzioni a fine periodo è sostanzialmente in linea con i valori del 2019, mentre il settore delle costruzioni recupera, dall'entrata in vigore del DPCM del 26 aprile, parte del gap accumulato durante la "fase 1" con un aumento nel volume di contratti da quella data in poi del 18,6%. Particolarmente positiva è la dinamica delle assunzioni legate al lavoro domestico e di cura, l'unico comparto a segnare una variazione positiva a fine periodo.

Bibliografia essenziale

- Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Rasera M. (2009), *Comunicazioni obbligatorie e analisi congiunturale del mercato del lavoro: evoluzione, problemi metodologici, risultati*, i Tartufi, n. 35.
- Anastasia B., Gambuzza M., F. Gatti, S. Maschio, Rasera M. (2018), *L'apporto conoscitivo degli indicatori longitudinali per l'analisi del mercato del lavoro*, Osservatorio mercato del lavoro, Veneto lavoro
- Anastasia B., Bovini G., Rasera M., Viviano E., *Prime indicazioni dal mercato del lavoro: i dati delle Comunicazioni Obbligatorie del Veneto*,
- Anpal, Inail, Inps, Istat, Mlps, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione - I trimestre 2020*
- Bovini G., Camussi S., Durando M., Gambuzza M., Sciclone N., Viviano E., *La crisi Covid e il mercato del lavoro: alcune conferme, alcune specificità regionali, alcune ipotesi*, Banca d'Italia, Note Covid-19, 7 maggio 2020
- Basso G., Barbieri T., Scicchitano S., *I lavoratori a rischio in Italia durante l'epidemia da COVID-19*, INAPP
- Baronio G., Linfante G. *Prime evidenze degli effetti della crisi sanitaria sulla dinamica dei rapporti di lavoro*
- Approfondimenti Covid-19 - nota periodica n. 1/2020 (Collana Focus Anpal, n. 74)
- Centra M., Filippi M., Quaranta R., *Covid-19: misure di contenimento dell'epidemia e impatto sull'occupazione*, INAPP Policy Brief, 2020
- D'Amuri F., Viviano E., *L'impatto di breve periodo del covid-19 sulla ricerca di lavoro*, Banca d'Italia
- Impellizzieri G., Nascetti G., *Tirocini extra-curricolari ai tempi di COVID-19. Le (diverse) scelte delle regioni italiane* Adapt Working Papers, n.6 2020.
- Misure/88 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto nel primo mese (23 febbraio-22 marzo 2020)*, Veneto Lavoro
- Misure/89 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-5 aprile 2020)*, Veneto Lavoro
- Misure/90 - *Due mesi di emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-19 aprile 2020)*, Veneto Lavoro
- Misure/91 - *Emergenza COVID-19. Gli occupati a termine: quali prospettive per il primo semestre 2020*, Veneto Lavoro
- Misure/92 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-6 maggio 2020)*
- Misure/93 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-17 maggio 2020)*
- Misure/94 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-31 maggio 2020)*
- Misure/95 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-14 giugno 2020)*
- Misure/96 - *Emergenza COVID-19. L'impatto del blocco dei licenziamenti*
- Misure/97 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-30 giugno 2020)*
- Misure/98 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (1 gennaio-12 luglio 2020)*

COLLANA
FOCUS
ANPAL